Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 312 MARTEDÌ 9 Novembre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Dalmazia.

Egregio sig. direttore,

Poichè Ella ha voluto accogliere nel n.o di ieri accordandogli il posto d'onore, un articolo di p. f. b. sulla appassionante questione della Dalmazia, faccio appello alla sua imparzialità e cortesia perchè voglia accordarmi due righe per una doverosa risposta al sig. p. f. b., il di cui scritto deve aver fatto una ben dolorosa impressione a tutti i cittadini che si sentono italiani, puramente e sentitamente e semplicemente (e non germanofili o francofili.)

Non porterò qui dimostrazioni sulla italianità della aventurata Dalmazia, italiana almeno quanto Trieste, e la cui storia recente è tutto un poema di dolore e di amore per la patria nostra.

Non starò a confutare le affermazioni e previsioni *ideologiche* del sig. p. f. b. sui futuri rapporti politici, economici, intellettuali, ecc fra l'Italia e gli altri popoli — coronando gl'insegnamenti della storia di tutti i paesi — è il fallimento più completo di quelle *ideologie*.

Soltanto voglio rilevare che sono ben dolorosi i tentativi di mettere in circolazione rinunzie anticipate di questo genere, mentre più copiosamente e dolorosamente scorre il sangue dei nostri fratelli sul fronte e più incomparabili sono i sacrifici, che la Patria sta animosamente facendo per completare finalmente ed *integralmente* la sua unità, e divenire una Nazione forte e *sicura*, quindi rispettata e temuta.

Addio Dalmazia?.. E allora addio Alto Adige, da Salorno al Brennero!

Di troppi p. f b. è stata piena la storia d'Italia dalla morte di Cavour sino a ieri. Voglia il cielo che questo sia l'ultimo, e che apra anch'esso gli occhi ai veri interessi della Patria perchè con essi si confondono i nostri ideali di *italiani*.

Iunio

Udine 7 ottobre 1915

. ˙ .

Il signor *p. f b.*, autore dell'articolo sulla questione Dalmata, non sa forse che la Dalmazia, fatta eccezione della città di Zara completamente italiana e delle città di Sebenicco, di Spalato e delle isole abitate da popolazione mista italo-croata, pel resto è abitata da croati e, caso mai, alla Croazia e non alla Serbia dovrebbe perciò essere annessa.

Serba è solamente la striscia che va da poco sopra la foce della Narenta a Spizza e questo territorio nessun italiano, io credo, si sia mai pensato di volerlo aggregare all'Italia.

La neutralizzazione dell'Adriatico! Benissimo! Come quella del Belgio! Fate di Spalato una piazzaforte in mano anche di una piccola nazione e fate che in questa nazione compaia un altro Guglielmo e vedrete chi sarà padrone dell'Adriatico.

Sistemazione delle nazionalità? Benissimo, fino al limite del possibile; ma sopratutto buoni confini naturali ci vogliono, e la Serbia stessa ben lo sa che per la sua sicurezza ha già occupato un pezzo di Albania; dico di Albania abitata da Albanesi e non da Serbi e per la sicurezza di Belgrado aspira al possesso di un territorio posto al nord di questa città e abitato da popolazione mista di Rumeni, Ungheresi, tedeschi, Croati, e non da Serbi.

Il signor p. f. b., che parla poi di venti mila italiani di fronte a parecchie centinaia di Slavi (Croati) nella Dalmazia, dimostra qualche ignoranza sulla vera percentuale delle diverse nazionalità che abitano quella regione.

Per concludere, la costa orientale dell'Adriatico, che va da Fiume a Spizza, si può dividerla in tre parti uguali: la prima che va da Fiume (escluso) fino a un punto intermedio fra Carlopago e Zara, è abitata esclusivamente da Croati e nessuno si è mai sognato di prenderla a un futuro eventuale stato di Croazia che di costa con essa ne avrà abbastanza; l'ultima, terza parte che va da un limite superiore posto di fronte alla estrema punta orientale dell'isola di Lesina fino a Spizza, è abitata esclusivamente da serbi, e nessuno si sogna di sottrarlo per l'avvenire alla Serbia, per la quale così di costa ce n'è pure abbastanza coi porti commerciali del Narenta e di Ragusa e col formidabile Cattaro che anche in mano di una piccola nazione turbolenta potrebbe continuare a rendere amaro l'Adriatico per quella povera spolpata costa italiana che gli sta di fronte ad ovest. L'Italia, per essere un po' al sicuro ed avere un po' di quiete per l'avvenire, non deve lasciarsi sfuggire il tratto della costa orientale Adriatica intermedio fra i due su esposti e che comprende Zara italiana, Sebenicco e Spalato, quello Spalato ove l'Austria aveva progettato di costruire un altro porto militare, che data la posizione strategica della città, avrebbe dominato l'Adriatico.

E a questo tratto intermedio, dato dall'alta Dalmazia, l'Italia deve unire tutte le isole Dalmate, le quali sono tutte abitate da popolazione per buona parte italiana e sono di valore strategico inestimabile.

Il tricesimano.

. ˙ .

Abbiamo pubblicato il primo articolo, firmato p. f. b. (ch'è un giovane studioso, ora residente nella nostra città, e già iniziato al giornalismo) anche nell'intento di riaprire la discussione sopra un problema che agitò nei mesi precedenti la nostra guerra lo spirito pubblico italiano, come ne fanno fede articoli di giornali e pubblicazioni sulla questione della Dalmazia. E la discussione, come si vede, è venuta: e forse potrà essere prolungata con l'intervento anche di altri. Va bene che la Dalmaza non sia dimenticata che gli italiani la ricordino sempre. Essa fu il complemento necessario per la potenza di Venezia. L'Adriatico non può *essere mare nostro — come* deve *essere — senza la Dalmazia, o quanto meno senza una parte rilevante di essa. Non sono certo gli articoli dei giornali che determineranno i confini degli Stati dopo la guerra; ma essi possono spingere e determinare le correnti della pubblica opinione verso l'uno o l'altro indirizzo e giovano perciò anche le discussioni cortesi come quella ora dibattutasi sulle nostre colonne.*

Quello che ci vuole per la rinascita industriale

La serie di articoli che l'on. prof. Ugo Ancona, deputato del Collegio di Gemona-Tarcento, viene pubblicando sul Giornale d'Italia «Per la nostra rinascenza economica», si è arricchita di uno, il V, su «Le industrie meccanico-elettriche». Ne diamo la

Conclusione

Le industrie mecaniche ed elettriche sono le sole che possano trattenere in Italia buona parte degli emigranti trasformandoli da muratori o terrazzieri in operai più colti e meglio pagati; le industrie chimiche no, per motivi che dirò in altro articolo. Esse devono essere industrie di qualità più che di quantità, rivolgersi cioè di preferenza al macchinario leggero, che richiede mano d'opera copiosa ed intelligente. Non illudiamoci di potere esportare; vediamo di soddisfare ai bisogni interni, pei quali importiamo oltre duecento milioni di macchinario ogni anno, principalmente dalla Germania. Il problema è poderoso, ma bisogna prima di tutto capirne l'essenza e l'ampiezza. Per risolverlo è necessario tutto un complesso di cause d'effetti e d'ambiente. Scuole professionali che dieno capitecnici pratici, con poche idee ma lucide e senza il fumo d'un'istruzione eccessiva e mal digerita; maestranze specializzate capaci ed attive la cui produzione cresca di pari passo col salario mentre invece in Italia il salario cresce spesso più del rendimento della mano d'opera, grave danno che toglie il vantaggio che avevamo di mano d'opera a buon mercato; industriali che conoscano a fondo la tecnica e l'economia della loro industria, e si specializzino e si completino senza eccessiva concorrenza, e vivano della vita di officina, creando a poco a poco ambienti e tradizioni; compratori che capiscano una buona volta la necessità anzi il dovere di preferire sempre il macchinario nazionale, anche se più scadente e più caro dell'estero, perchè così — e così soltanto — migliorerà di qualità e di prezzo; governi e burocrazie che si liberino dall'eccessivo amore pel macchinario estero che non so perchè preferiscono sempre, strano istinto! — a tal punto da far eseguire dai tedeschi persino alcuni impianti elettrici delle nostre fortificazioni; tariffe doganali migliori delle attuali così illogiche, perchè gravano colla medesima forza o con poca diversità il macchinario pesante ed il leggero che dovrebbe invece, essere assai più protetto del pesante; banche industriali che possono fidare a lunga scadenza ed aiutino, ma sul serio e con costanza e senza speculazioni, le industrie anche quando si tratti di combattere i colossi stranieri... anzi; amministratori che non si ubbriachino al miraggio di facili guadagni a traverso le borse e che cerchino forza e fortuna non della greppia governativa, ma nella libera concorrenza — la sola che ritempra — e nella bontà trinseca dei prodotti — la sola che vince; — trasporti rapidi continui economici; costanza, serietà e sacrificio nel lavoro.

Quando tutti questi elementi, non uno eccettuato, saranno costituiti e rinforzati ed agiranno in perfetta armonia, allora soltanto l'industria delle macchine che ne vive e li riassume, fiorirà feconda ed efficace. Essa è l'indice più sicuro dell'elevazione e della forza d'un popolo. Non è il tessuto che ammorbidisce; è l'acciaio che squarcia, perfora e conquista così in pace come in guerra. Ecco perchè una grande nazione deve svilupparla.

Oggi, allettati dal rapido guadagno, abbiamo una falange di costruttori meccanici improvvisati che fabbricano munizioni. Speculatori ignari che nulla sanno dell'industria e della vita dei metalli, speculino pure, purchè diano proiettili capaci di sfondare le trincee austriache. Ma per l'amor del cielo non si dica — come si dice — che stanno gettando le basi della nuova industria meccanica. Ben altro ci vuole di questo ignorante affarismo!

Ci vuole il lavoro paziente continuo, ci vuole l'ho già detto, il concorso di tutta una serie d'elementi tecnici e morali, ci vuole l'ambiente e la tradizione che si formano a poco a poco per continue sovrapposizioni e conquiste e consolidamenti che sono tanto più sicuri quanto più lenti.

Ugo Ancona

Dai paesi redenti

CORMONS

In suffragio dei caduti per la Patria

Cormons 7 novembre

In un paese di terra redenta, stamattina, come nelle altre città che hanno suffragati i nostri valorosi fratelli caduti per l'onore e grandezza della Patria, non potendosi tenere in questa zona, la più attiva ed ardimentosa, con pompa e solennità siffatta commemorazione, tuttavia si celebrò una messa e si tenne una commoventissima funebre orazione.

La messa è stata celebrata dal Cappellano militare sacerdote Battaglia, dell'Ospedaletto 43, che da cinque mesi trovasi in questa zona di operazione, dando luminose e continue prove della sua abnegazione, della sua dottrina e dei suoi sentimenti verso la Religione e verso la Patria. Al Vangelo egli ha parlato ai soldati rievocando con alate, commoventi ed espressive parole il sacrificio di sangue offerto da tanti prodi figli d'Italia di cui molti insepolti fra trincea e trincea, che ci attendono nel duro, ma sicuro cammino verso la vittoria.

Infine ha incitato gli astanti, su le orme delle gloriose morti dei caduti soldati, ad inspirarsi sempre a nuove gesta, finchè la grande impresa nazionale non sia compiuta. La semplice commemorazione ha lasciato nell'animo di tutti gli intervenuti ricordo mesto ed indelebile.

Come si è combattuto ai Ponti di Gorizia.

L'Idea Nazionale ha da Berna i seguenti particolari intorno alla battaglia svoltasi sui Ponti di Gorizia, particolari giunti per la via di Innsbruck:

Mentre nessun bollettino austriaco dall'inizio della nuova avanzata italiana aveva voluto ammettere che questa avesse ottenuto qualche successo e sfondato il fronte nemico e occupato nuove posizioni, quello apparso ieri e che porta la data del 3, annunzia la battaglia svoltasi in prossimità di Ponti di Gorizia.

Un critico militare svizzero osserva che per giungere a questa località bisognava avere superato o aggirato le alture di Podgora o quelle di Monte Sabotino, che invece nei bollettini degli austriaci sarebbero ancora in loro saldo possesso. La battaglia fu accanita e asprissima. Non poteva essere altrimenti, data la grande importanza della posizione, e si svolse sulle pendici a nord del villaggio di Podgora, fra questo e la via che costeggia la riva destra del fiume.

«Era vicina la notte quando le fanterie italiane, dopo aver sgominato gli austriaci lungo la valletta di Gabrial, che passa fra Gratenberg e Pevina, riuscivano a sbucare sulla strada dell'Isonzo, in vicinanza della località detta appunto Osteria al Ponte, dove è un gran ponte che mette in comunicazione la riva destra del fiume con borgo Carinzia, ossia con la parte più settentrionale della città A difesa della testa di ponte stavano due battaglioni di *kaiserjaeger* e due di *honwed*; di rincalzo, sulla strada fra Pevina e Oslavia, era il 38 o fanteria composto tutti di slavi, appena giunto dal fronte serbo. La mischia si accese subito violentissima e durò tremenda sino a notte alta, rischiarata a tratti dai proiettori posti su posizioni più elevate. Continuò con varia vicenda tutta la notte, ma si decise solo al mattino con l'intervento dell'artiglieria. Gli italiani erano riusciti a penetrare di sorpresa con l'aiuto delle tenebre, in una ridotta alta di monte Calvario e dopo averne uccisi i difensori, si erano impadroniti di tre mitragliatrici, e di due mortai, che avevano quindi volti in direzione del sottostante campo di battaglia. Fu questo intervento imprevisto che volse le sorti del combattimento in nostro completo favore perchè da quella ridotta che il nemico riteneva sempre occupata dai suoi, si bersagliava efficacemente la via Sotto Bevina, falciando quindi le file del reggimento di slavi che vi si trovavano in attesa.

«Il reggimento tentò di mettersi al riparo su per la via di Oslavia, ma incontrò subito la pressione di altre forze nemiche che scendevano da S. Floriano e quindi fu costretto a ripiegare in disordine sui suoi passi e finì col precipitarsi in direzione del fronte, spingendo così necessariamente gli *honwed* e i *kaiserjaeger* che, già seriamente provati dai combattimento della sera precedente avrebbero invece avuto bisogno di appoggio. Quella scossa fu fatale. Le fanterie italiane ne approfittarono e strinsero più da vicino il nemico obbligandolo ad abbandonare la posizione e a ritirarsi in disordine nella direzione del Sabotino, lasciando il campo coperto di cadaveri. Specialmente gli *honwed*, che occupavano le posizioni più avanzate, ebbero le perdite più gravi, riuscendo a mettere in salvo solo poche dozzine di uomini».

I falsi dei comunicati austriaci

ROMA, 5. — Il bollettino Ufficiale austro ungarico del 5 corrente contiene la seguente asserzione «Un dirigibile italiano bombardò di nuovo Miramare». Ciò è assolutamente falso.

Nessun dirigibile nè areoplano ha mai bombardato Miramare e nemmeno opere e fabbricati o accampamenti o altro situati nei suoi dintorni. E' per lo meno strano che la firma del generale Hoefer venga apposta a menzogne ingiustificabili. (Stef.)

Le lettere di un soldato udinese dal fronte.

Un caporale concittadino, i cui parenti dimorano in via Ronchi, così scrive fra altro ad un suo cugino:

«In quanto alla nostra avanzata ti posso dire che noi pure abbiamo fatto un bel progresso; specialmente la mia compagnia si è comportata assai bene. Per ben tre volte si è slanciata all'assalto occupando sempre nuove e più avanzate posizioni.

Le perdite subite sono lievi, malgrado i molti pericoli, le insidie e i tradimenti che il nemico ci aveva preparato.

La battaglia non è ancora terminata, perciò non posso darti per ora altri particolari: ti dirò solamente che il morale è elevatissimo in tutti noi soldati che siamo avidi di combattere fino alla completa vittoria.

Oh sì, mio caro cugino, anch'io ho il tuo unico pensiero di combattere fino all'estremo contro l'odiato ed insidioso nemico e cacciarlo nelle sue tane al di là del confine assegnato dalla storia e dal diritto alla Madre Italia. Noi vogliamo ad ogni costo liberare i nostri fratelli che soffrono ancora sotto il giogo del barbaro tiranno d'Asburgo. Non dubitiamo; la vittoria sarà per noi senz'altro e i nostri fratelli di Trento e Trieste saranno liberi e dopo la pace potranno gustare i dolci frutti della libertà.

Il coraggio non manca mai, speriamo nella salute; che Dio ce la conservi e sempre avanti pronti a combattere fino alla morte...»

Un figlio di Enrico Mercatali morto

Nella zona di guerra è rimasto ucciso in seguito ad un tragico incidente Duilio Mercatali, di 20 anni, che già valorosamente aveva combattuto durante la prima avanzata. Era figlio del collega prof. Enrico Mercatali, cui mandiamo l'espressione del nostro profondo, sincero cordoglio.

Cronaca Provinciale

PINZANO

Rovesci Scolastici.

Qui, e a ragione, si può ben dire che si stava meglio, assai meglio, in questioni di scuole, quando...... si sarebbe dovuto star peggio; quando cioè l'amministrazione delle medesime era affidata al Comune. Passate queste alla provincia nel nostro comune — a differenza di quanto succede altrove e di quanto il buon senso detta — si sono apportate delle modificazioni che non sono certo il premio che il nostro comune si merita per l'opera sin qui svolta in pro' della scuola. Ben pochi comuni infatti, allorchè cedevano le scuole alla Provincia — possedevano un numero di classi pari a quelle qui istituite per ogni mille abitanti; ben pochi avevano risolte — come qui, e con vera larghezza, le questioni dei fabbricati, e consolidata una somma, sempre in rapporto al numero dei cittadini, pari a quella che qui si paga per la scuola.

Orbene, le Autorità Prov. Scolastiche, premiavano lo zelo di questo Comune, sopprimendo l'anno scorso la classe quinta nella frazione di Valeriano e convertendo quest'anno in maschile, la quarta che fin dal suo sorgere e cioè da più che dieci anni fu sempre mista.

Si rendevano però benemerite dell'istruzione pubblica classificando detta quarta, per la quale venne incaricato un insegnante che — tolte le femmine non avrà mai più di dieci o dodici alunni. Mi dicono che quest'anno i maschi iscritti sono tredici di cui due non frequentanti; è certo quindi che alla buona stagione il loro numero non potrà essere di molto superiore ai 5 o sei e che quindi il maestro per loro soli incaricato non avrà molto da sudare.

Ed intanto — il povero pubblico che paga avrà la bella soddisfazione di vedersi chiusa la scuola sul viso alle proprie figlie.

Non così — mi sembra — si dovrebbero trattare certe importanti questioni.

Invitiamo quindi le Autorità Comunali a voler ricorrer contro tali disposizioni.

I Padri di famiglia faranno il resto reclamando la scuola mista legalmente istituita. Vogliamo la scuola per le nostre figlie perchè esse pure ne hanno bisogno e diritto.

Un padre valerianese.

S. DANIELE

Funerali. — All'accompagnamento della salma di Vincenzo Tomada accorse un lunghissimo stuolo di persone di ogni ceto. Sarebbe lungo dire i nomi di tutti i presenti. Basterà ricordare che oltre ai principali cittadini e amici dell'Estinto di S. Daniele, son venuti a tributarne l'omaggio altri della vostra città e di paesi del distretto. Si notavano parecchie rappresentanze dei Comuni per le amministrazioni esattoriali, la Banca locale, l'on. di Caporiacco, il sindaco ecc. Seguivano il feretro i due figli richiamati Nino e Renato, il genero e il nipote Federico.

Ecco l'elenco delle corone:

— I figli all'adorato Papà — Carlo al caro Papà — Linda al caro Papà — Fiducia e Lara al caro Nonno — Villeda al suo Nonno — M. Molinaris a Vincenzo Tomada — Federico e Adelia all'amato Zio — Banca Esattrice — Impiegati Banca Esattoria — Gli Ufficiali dei Cavaleggeri Lodi — Famiglia Peressoni Codroipo — Famiglia Da Natalis Codroipo — La Società Operaia (di cui ora socio fondatore) e l'associazione dei Reduci con le relative presidenze intervennero colle Bandiere. Con la carozza di I.a classe, trainata da quattro cavalli, la salma fu condotta al Duomo per le esequie religiose, dopo le quali sul piazzale Vittorio Emanuele il presidente dei reduci barone Paolo Toran tessè l'elogio del Defunto.

Quindi il lungo corteo, seguito da numerose torcie si avviò al camposanto.

PORDENONE

Una proposta ai tipografi e librai della Provincia

Riceviamo, e ben volentieri pubblichiamo la seguente, dal signor Romano Sacilotto editore di cartoline in Pordenone:

Colleghi e Tip. della Prov. di
UDINE.

Mai come in questo momento ogni cittadino italiano deve sentire il proprio dovere per venire in aiuto alle famiglie dei richiamati e dei Comitati della Croce Rossa.

Il sottoscritto nella ferma sicurezza che tutti i Colleghi e Tip. della Prov. faranno altrettanto, ha deciso di abolire il regalo dei calendari, e di limitarsi invece di fornire di solo Blocco di ricambio e qualche calendario mensile e di versare invece L. 50 Comitato Preparazione Civile p. le famiglie richiamati, L. 50, Comitato Croce Rossa e L. 50 Congregazione di Carità.

si firma
Romano Sacilotto
Editore Cartoline-Illustrate.

Consiglio Comunale

7. Ieri si è riunito il Consiglio Comunale, presenti 18 consiglieri.

Aperta la seduta il sindaco nob. avv. Policretti con nobilissime parole commemorò i caduti per la patria, e comunicò che tre assessori, e cioè i signori rag. Parmeggiani geom. Polon ed avv. Pisenti essendo richiamati alle armi hanno rassegnato le dimissioni. Il Consiglio decide di procedere in una prossima seduta alla loro sostituzione.

Il cons. cav. Marini raccomandò la costruzione del marciapiedi tra il piazzale XX settembre e l'Asilo Infantile.

Il sindaco da assicurazione che farà presto fare il relativo progetto.

Il cons. Monti svolge quindi diverse interrogazioni per la migliore manutenzione stradale e per un progetto del piano regolatore ed infine deplora che la giunta non abbia preso provvedimenti adeguati affinchè non si abbia a lamentare la mancanza di certi generi di prima necessità.

L'assessore cav. Asquini ricorda che la giunta ha fatto quanto era in suo potere e compilò il calmiere che viene fatto scrupolosamente osservare.

Il sindaco aggiunge che per il latte si sta studiando il modo ch'esso alla città non abbia mai a mancare.

Monti non è soddisfatto,

L'avv. Ellero è in parte d'accordo col collega Monti; raccomanda che la giunta si interessi vivissimamente acchè i generi di prima necessità non abbiano a mancare.

Su proposta del cons. Marini il consiglio decide di aprire l'asta per l'esercizio della Pesa Pubblica.

Venne nominato membro della congregazione di carità in sostituzione del sig. Maddalena Cesare dimisso

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 59

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Accade spesso, infatti, di deplorare leggendo, che gli scrittori non ricorrano a questa semplice domanda fin dai primi capitoli dei loro libri. Ma purtroppo, quello che sarebbe facile ai romanzieri non è concesso ai cronisti; e come tali noi siamo costretti a tracciare qualche linea ancora per informare chi ci ha inseguito con interesse fin qui, di quanto si riferisce ai personaggi a cui egli si è andato man mano affezionando, a rischio di sembrare noioso a quegli altri per i quali due innamorati che si giurano finalmente in un bacio fede di sposi cessano per incanto di destare e interesse e simpatia.

E per cominciare dall'alto, parliamo del conte di Templemar. Scosso poco a poco nel suo risentimento fittizio, frutto più che altro di orgoglio ferito, il gentiluomo non tardò ad esigere che il piccolo Ethelred fosse condotto al castello dei suoi padri e quivi allevato con tutti gli onori dovuti all'erede legittimo del suo grado e del suo nome. Colà lo ha raggiunto Luisa Courtneidge, ricevuta a braccia aperte, e colà essa vive e regna, disgraziata sì, ma madre felice e fiera del suo figliuolo La sua più grande amica è a signora Michele Damer di Damercourt, la quale, presentata a Corte l'inverno scorso, vi ha ottenuto un vero trionfo, dovuto non solo alla sua bellezza conquistatrice ma al coraggio che dimostra osando discutere le più delicate questioni sociali all'ombra stessa del trono.

Le due giovani signore si recano spesso nell'automobile di Luisa, a Chipperfield, dove i patrioti e la buona signorina Pitcher le accolgono con grande gioia e dove il piccolo Ethelred è diventato ormai il favorito di tutti, compreso il visionario spagnuolo, sempre più entusiasta del suo soggiorno all'asilo, soggiorno che minaccia di cambiarsi in una permanenza interminabile.

Damer, rimasto chiuso in casa per diverse settimane ad aspettarvi lo spuntare dei baffi recisi a sua insaputa da una mano spietata, ne è finalmente uscito in pieno possesso di tutte le sue attrattive fisiche per andar in chiesa a sposarsi, riscuotendo lungo il tragitto la ammirazione e la invidia generale per la bella aureola di capelli ricci che gli incornicia il viso sorridente e beato.

— Se tutte le avventure finissero come la mia, non ci sarebbe male! suole ripetere egli a chi lo vuol sentire e davvero, quanto apprezzi la sua fortuna lo prova l'insistenza con cui spinge Crayshaw, sempre scapolo impenitente, a seguire il suo esempio.

Lady Ulluvan, arrestata a Parigi e subito rilasciata per un intervento reale, si è stabilita in un paesetto del Tirolo in qualità di ricca vedova americana in cerca di un conforto e di un compagno nella persona di un secondo marito.

Di Gloucesterkay, Galbraith, Farmiloe o Barnes che dir si voglia, non si hanno più notizie. C'è però da supporre che, nascosto in qualche angolo lontano, egli prepari nel silenzio e nell'ombra qualcuno dei suoi famosi colpi intesi a sconvolgere la faccia della terra e che danno tanto filo da torcere alla polizia di tutti i paesi.

Giuseppe Camaldoli, il domestico di Damer e l'assassino di Thompon Thorne, sorpreso a Nuova York nel momento in cui riceveva del denaro come prezzo del suo silenzio verso un compatriota sul cui conto andava spargendo le più infami calunnie, venne arrestato e tradotto in prigione, con grande rammarico del buon Michele, persuaso di non riuscir mai più a mettere le mani sopra «un cuoco abile come lui e che sappia come lui preparare una tazza di zabalone».

L'ispettore Willingale continua ad essere ispettore; Murchison è sempre lo stesso Murchison di una volta; il dottor Brenner, dopo aver rinunziato definitivamente alla sua carriera, ha fondato una agenzia privata di informazioni e va creandosi poco a poco la fama di un poliziotto di prim'ordine.

Guidata dalle deposizioni di lady Ulluvan e del suo cameriere, Scotland Jard non ha incontrato troppe difficoltà a sciogliere la associazione di malviventi conosciuta col nome dei Fratelli della Stella Rossa, a cui, la scomparsa del capo organizzatore e direttore ad un tempo di ogni operazione, aveva già dato il primo tracollo.

E così, a guisa di quelle comete che si annunziano circondate di luce, aumentano di splendore, brillano per qualche notte minacciando distruzione e rovina... e poi scompaiono senza lasciar traccie, la Stella Rossa, nata e cresciuta nel volgere di pochi mesi, è finita miseramente nella oscurità e nel nulla.

FINE.

nario il sig. Maroder Giuseppe; membro della Commissione di ornato in sostituzione dell'ing. Querini L. pure dimissionario il signor ing. Alberto Monti.

In seduta segreta vengono nominate maestre delle scuole urbane le signorine Rita Civran, Fabrizio Luigia e Sartori Emma e per le rurali di Torre la signorina Zanelli L.

* *

In questo Duomo gremito di autorità civili e militari e di gran folla il padre Semeria tenne una splendida e commovente commemorazione dei caduti per la Patria: indi seguì una breve funzione funebre.

COSEANO

Cerimonia funebre per i caduti gloriosi.

Ieri domenica per iniziativa del cappellano militare don Falacchini si tenne qui una solenne commemorazione funebre dei caduti per la patria coll'intervento delle autorità civili e militari. Nel mezzo della chiesa era eretto un grande catafalco con due ricche corone ai lati. La messa fu celebrata dallo stesso cappellano militare con accompagnamento di voci ed organo.

Al Vangelo Padre Semeria pronunciò una commemorazione dei gloriosi defunti ispirandosi a nobili sensi di carità patria e cristiana. Dopo il bellissimo discorso, ascoltato colla più viva attenzione e deferenza, P. Semeria fu complimentato dalle autorità militari che avevano assistito alla commovente e doverosa cerimonia.

BUTTRIO

Un valoroso alpino

8 — Abbiamo avuto occasione di intrattenerci con un valoroso alpino nostro compaesano. Il bravo soldato che è reduce dal fronte dopo le ultime vittoriose avvanzate, si chiama Bernardo Luigi di Pietro detto Mandolini, di via Sottomonte. Egli ottenne giorni fa una licenza di 10 giorni e e 50 lire di premio per un suo atto di valore compiuto in un recente combattimento. Nella sua modestia e semplicità egli non volle specificare maggiormente il suo atto di valore e dichiara soltanto che per la Patria disprezza ogni pericolo pure di fiaccare il nemico come egli confida che sarà tra breve.

Al valoroso compaesano che fu ferito nella guerra Libica ove pure si distinse, i nostri rallegramenti per il premio della sua virtù militare e l'augurio di meritarsene altri nelle sue imprese per la grandezza d'Italia.

TARCENTO

Disgrazia mortale

Un povero vecchio, certo Giovanni Valentino Lendaro d'anni 65 da Lusevera mentre passava per la salita di via Morgante guidando un carretto, fu investito da un autocarro. Raccolto gravemente ferito, collo stesso autocarro fu trasportato all'Ospitale militare ove, malgrado le più sollecite cure, dovette soccombere. Fu assodato che spaventato dal rumore dell'automobile, il Lendaro anzichè tirarsi da parte, andò proprio nella direzione donde questo veniva.

S. DANIELE

Elargizioni. — Elargizioni in morte di Vincenzo Tomada: Al Comitato di Assistenza Civile: ing. Carlo Galligunani lire 5, Nino Asquini in sostituzione di fiori lire 20. Alla Congregazione di Carità: Giovanni Pelizzo di Udine lire 2, Bianchi Alessandro di Codroipo 2, Colutta Fermo Antonio 1.

Beneficenza all'Asilo. — La famiglia Serravallo ha versato al Giardino d'Infanzia lire 60, ricavato di affitti per alloggi militari.

E' stato osservato che l'Asilo Infantile sembra essere dimenticato per dare ogni versamento od altro all'Assistenza Civile.

Devesi tener mente che questa esplicata sua azione benefattrice in tutti i rami e che anche l'Asilo direttamente o indirettamente non va scordato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morte improvvisa. — Carlo Locatelli, della Frazione di Gleris, uomo sulla sessantina, mediatore, improvvisamente veniva colpito da malore vicino a casa sua e cadde in un fossato d'acqua. Venne tosto raccolto da qualche presente; ma il poveretto non dava più segno di vita. Paralisi cardiaca lo avea fulminato.

Portafoglio smarrito e rinvenuto. — Il sig. Sbaiz G. Batta da Cordovado, sabato sera a S. Vito smarrì il portafoglio contenente oltre lire 400 e carte d'importanza.

Il portafoglio venne rinvenuto dal sig. Giovanni Venturini negoziante in ferramente, nel suo negozio ove lo Sbaiz si portò per fare degli acquisti.

Il sig. Venturini ne fece sollecitamente la debita restituzione.

Beneficenza. — La signora Luigia Ferigo, per onorare la memoria dei defunti suoi parenti elargì lire 5 a beneficio dell'Assistenza Civile.

BARCIS

Funebri. — Imponenti e doverose onoranze funebri furono rese oggi alla salma del giovane soldato alpino Bet Guglielmo di Angelo richiamato.

Aveva combattuto in Libia. A Timau il 23 settembre fu ferito al polso da una palla nemica. Passato all'Ospedale da campo prima, poi in altri posti andava migliorando, (tanto è vero che ebbe una licenza e tornò al suo paese) quando la febbre non lo lasciò più e... ieri s'è spento. Onore al valoroso che diede la vita alla Patria e condoglianze alla famiglia.

LATISANA

Comitato di Assistenza Civile.

Offerte pervenute una volta tanto: Dott. Giulio De Carli R.o Pretore L. 20, Società Operaia di M. S. 50, Samuelli Umberto 20.

In memoria del sottotenente Cesare Zorze, caduto per la Patria: Famiglia avv. Antonio Morossi L. 10, Famiglia Giuseppe Orlandi 10, Donati Ernesto 5, Colonna Girolamo 2, Rossetti Ermanno 5, Famiglia cav. Pietro Gasperi 15, Generale comm. dott. Giovanni Morossi 5, dott. Antonio Guerrato 5, Lelia Rossetti Ferrari 5, Durigato G. B. e famiglia 5, Laura Morossi-Ballarin 5, Famiglia Cassi Giulio 5, cav. Carlo Morossi 5, Sburlino Giovanni 5, Pittoni Domenico 5, Famiglia cav. Francesco Pittoni 5, Morris Fortunato 5, Famiglia Giuseppe Gaspardi 5, Reggio Innocente 2, cav. Ermanno Beltrame 15, Bearzi Luigia 5, Samuele Giacomo 5, comm. Francesco Zuzzi 10, Samueli Margherita 1, Famiglia Cella 3, Corradini Carlo 1.

Incasso totale a tutto oggi L. 5626.

Pure in memoria di Cesare Zorze pervennero al Comitato pro feriti in transito: avv. Antonio Morossi L. 10, Donati Ernesto 5, Marchetti Francesco 2, Rossetti Ermanno 5, cav. Pietro Gaspari 15, Banca m. pp. di Latisana 10, Generale comm. Giovanni Morossi 5, avv. Virgilio Tavani 5, avv. Aurelio Girardini 25, prof. Giovanni Panizzi 5, Rossetti Eulalia 5, Ghion Angelo 2 Durigato G. B. 5, Ambrosio Domenico 5, Laura Morossi Ballarin 5, Ida Calzavara Pinton ved. Lucco 2, cav. carlo Morossi 5, Fanton Felice 5, Bonino Carlo 2, D.r Antonio Legranzi 5, Pittoni Domenico 5, Buonavita Francesco 1, Ellero Assunta 0.20, Pinni Pompilio 1, Monis Fortunato 5. Giuseppe Orlandi 10. Totale L. 155.20.

PASIANO DI PORDENONE

8. **Pesca di beneficenza.** — Come fu annunciato, sabato 6 e ieri domenica sette, si tenne in questo Comune, nel locale scolastico, «Giuseppe Garibaldi» in Cecchini la pesca di beneficenza pro preparazione civile.

Numerosissimi e belli i doni. Riuscitissima la pesca con grande concorso alle urne, tanto che l'incasso fu di L. 1212.30.

Va data lode alla solerte Presidente del Comitato signora Contessa Gelda Da Schio Gozzi ed a tutte le signore e signorine del medesimo che con tanto zelo e premura s'adoperarono per la buona riuscita; non tralasciando la valida cooperazione dell'avv. Ugo Imperatori, Commissario Prefettizio, dell'egregio signor Giulio Pecile Segretario Comunale e di tutti gli impiegati del Comune che diedero la proficua loro opera.

Un altro caduto. — In questi giorni pervenne a questo Municipio la ferale notizia, che Furlani Isidoro diede la vita per la patria, combattendo da valoroso sul campo della gloria.

Un affettuoso saluto al nostro caro estinto e vive condoglianze alla madre sua Clotilde ed a tutta la famiglia.

CIVIDALE

Ai caduti per la gloria d'Italia.

Domenica mattina si celebrò la commemorazione dei caduti per la Patria: Per l'occasione la Basilica era tutta parata a lutto, e nella navata centrale ergevasi un maestoso catafalco ornato di fiori, d'armi, di trofei, di uniformi e da una pianeta. Numerosi ceri ardenti erano collocati tutt'ingiro al simulacro e si vedeva una bandiera nazionale coperta da un velo nero in segno di lutto glorioso.

Si notarono delle splendide corone: quelle offerte da comandi di Reggimenti e di Brigata e quella del municipio, posata ai piedi del monumento.

I CC. RR. fecero servizio ai lati del catafalco e nell'interno del tempio.

Questo, alle 11.30 era tutto affollato: autorità Militari e Civili, ed infinita folla di cittadini.

P. Gemelli, esaltandone il valore e la santità della causa per cui diedero la propria vita, commemorò i caduti.

Dopo il discorso, vennero celebrate le esequie, e con esse la cerimonia solenne ed indimenticabile ebbe compimento.

Per la mesta ricorrenza sull'antenna della Piazza era issato il tricolore a mezz'asta.

Il generale.... ringrazia

Al sig. Antonio Battocletti pervenne la seguente gentil lettera, per aver offerto fiori sulle tombe dei caduti:

Egregio Signore

In occasione della commemorazione dei defunti, la S. V. con pensiero squisitamente gentile, ha inviato fiori per onorare le tombe dei militari caduti.

Questa nuova prova dell'affetto di cui il paese circonda i suoi figli e della memoria che conserva per quelli di essi che perdettero la vita combattendo, è stato profondamente sentita da tutti noi; ed a nome anche dei dipendenti Le invio i miei più sentiti ringraziamenti ed i sensi della mia gratitudine.

Generale....

Offerte al Comitato della Croce Rossa. — Eccovi l'elenco delle ultime offerte pervenute: Bice Podrecca in morte dell'adorata mamma L. 50, tenente dott. Battista Bernardis in memoria del cugino Battista Angeli 10, Olorico di Lenardo in memoria di Emma Podrecca 10, Cucavaz dott. Antonio presidente Volontari Alpini 142.

Le 25 signore diplomate aiutanti infermiere L. 250, nob. Zanolli ved. Tatulli in sostituzione di fiori sulla tomba del marito 15, Ada della Giusta 5, baronessa Olga Gabrici Craigher 5, Zampari ved. D'Orlandi 5, Tomat Luigia 5.

In morte del [illegible] Piani: Olorico di Lenardo L. 5, Lorenzo nob. Albini 5, cav. Ruggero Morgante 5, cav. Moro Felice 5.

Il Comitato della Croce Rossa di Tricesimo, per gentile offerta della signora Lucia Sbuelz Angeli, ha inviato per i nostri feriti 30 paia di pantofole, signora Mesaglio nob. Ciconi Rosina 12 paia di ottimi calzetti di lana, 6 camicie e 6 paia di mutande.

A tutti i generosi oblatori le espressioni della più viva riconoscenza da parte della presidenza della Croce Rossa.

L'onorificenza al maestro Cossio. — Dopodomani giovedì, alle 11, nella sala Consigliare di questo Municipio si effettuerà in forma modesta causa le attuali condizioni, la consegna della medaglia d'argento decretata dal R. Ministero della P. I. al maestro Giovanni Cossio. A tale scopo il sindaco ha diramato inviti a tutto il corpo insegnante onde rendere contributo d'affetto di stima e gratitudine verso il festeggiato, così benemerito della scuola.

OSOPPO

Risultati degli esami dè casari

La Commissione esaminatrice composta dai signori dott. Ferdinando Ghigi, Professore alla R. scuola di Agricoltura di Conegliano, rappresentante il Ministero dell'Agricoltura, industria e Commercio, cav. Giacomo di Toma, Sindaco di Osoppo in sostituzione del Presidente della Latteria-Scuola, Armando Delendi, insegnante di Caseificio, dopo ammessi turnariamenti gli allievi alle diverse prove teoriche pratiche di esame fece loro la classificazione seguente: Buffon Giacinto di Moggio punti 28 1/2 su 30 Zannier Domenico fu Domenico di Pradis Clauzetto 30 su 30 con lode. Chiarandoni Luigi di Comazzo in comune di Maniago 27 1/2 su 30. Zannier Domenico di Domenicco di Pradis-Clauzetto 28 su 30. Cialline Bonifacio di Pantianicco. Meretto di Tomba 29 su 30. Novello Fortunato di San Vito di Fagagna 28 su 30, e Noro Adelchi di S. Daniele 28 su 30. In seguito a questi risultati, agli allievi fu rilasciato apposito diploma di abilità all'arte del Casaro. Il prof. Ghigi nel fare la consegna dei diplomi, si è vivamente compiaciuto con gli alunni dell'ottimo esito ottenuto invitandoli a far tesoro di quanto hanno appreso per condurre razionalmente l'industria del latte che è tanta parte dell'economia nazionale.

Il cav. di Toma è lieto di porgere ai nuovi casari il saluto cordiale di Osoppo facendo loro gli auguri di bella carriera. Infine, il nostro direttore esordì manifestando la convinzione che i nuovi diplomati in caseificio sapranno adeguatamente sostituire i fratelli che eroicamente combattono sul campo dell'onore per creare alla cara Patria nostra la posizione che meritamente le spetta nel mondo. Li invita ad amare il lavoro che è fonte di tante intime soddisfazioni. A nome dei compagni rispose ringraziando il sig. Zannier ripromettendosi di fare tutto intero il loro dovere.

Dalle terre redente.

S. CANCIANO

Incendio. L'altra notte, per cause che sono ancora ignote, ma che si ritengono casuali scoppiò un violento incendio nella casa di Giovanni Molina.

Il fuoco fu avvertito dagli abitanti del caseggiato che in breve poterono porsi in salvo sottraendo anche dalle fiamme parecchie masserizie.

Accorsero tutti i paesani e con mirabile slancio riuscirono, dopo parecchie ore di lavoro, a domare il fuoco.

I guasti subiti dal fabbricato, e i mobili perduti, hanno uno valore di oltre 2000 lire.

Il Molinas era però assicurato.

AQUILEIA

Pregiudicato che va in carcere. Certo Giulio Mercatagli, pregiudicato, fu trovato dai carabinieri in possesso di un coltello di genere proibito.

Fu tratto in arresto, malgrado dicesse non conoscere la legge sul porto d'arme.

RUDA.

Grave incendio

Ventimila lire di danni

Quattro cavalli carbonizzati.

7. Un gravissimo incendio scoppiò la notte scorsa nel vasto caseggiato in cui abitano le famiglie dei fratelli Francesco Luigi Mion, una fra le migliori del paese.

Le fiamme che devono aver lungamente covato sotto un grosso mucchio di fieno, divamparono ad un tratto in modo spaventoso, avvolgendo prima la stalla, quindi la casa di abitazione.

Fu vera fortuna che il fuoco fosse avvertito subito dai paesani che con secchia, accorsero e lavorarono senza posa per circoscrivere l'incendio.

Purtroppo, causa il vento che soffiava alimentando le fiamme, e il combustibile che questi trovavono nel legname e nel fieno, quasi tutto andò distrutto. Del bel fabbricato non rimangono che le mura annerite e cadenti.

Causa la rapidità con cui si sviluppò il fuoco, nella stalla, quattro cavalli che ivi si trovavano andarono perduti. Le povere bestie impotenti a salvarsi essendo circondate da ogni parte da alte fiamme morirono carbonizzate.

Il danno subito dai due proprietari s'aggira intorno a 20 mila lire, sembra non assicurato.

Sulla vetta del Col di Lana (m. 2464) fu piantato il tricolore.

Prigionieri e bottino anche sul fronte dell'Isonzo.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 8 novembre — Bollettino N. 166:

In Valle Daone un nostro riparto in ricognizione assalì e volse in fuga drappelli nemici appostati nei pressi del Monte Murandin.

Tra le località di Daone e River, nell'alto Cordevole, la nostra offensiva contro il formidabile baluardo del Col di Lana è stata coronata da successo. Le eccezionali difficoltà del terreno accresciute da numerose e potenti difese, l'accanita resistenza nemica, i rigori del precoce inverno non valsero ad arrestare l'avanzata delle nostre valorose truppe. Nel pomeriggio di ieri e dopo efficace preparazione delle artiglierie, le nostre fanterie, con ultimo attacco, espugnavano le posizioni nemiche, piantando la nostra bandiera sull'aspra vetta che si eleva tra le nevi a 2464 metri. Furono finora presi un centinaio di prigionieri, tra i quali quattro ufficiali appartenenti al terzo reggimento cacciatori dell'imperatore (Kaiserjäger), una mitragliatrice, grande copia di munizioni e altro materiale da guerra.

Lungo la fronte dell'Isonzo è continuata l'attività delle nostre artiglierie. Con appoggio di esse le fanterie hanno compiuto irruzioni contro le difese nemiche. Furono così presi alcuni prigionieri, due cannoncini lanciabombe, una mitragliatrice e molte munizioni.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

I bulgari vittoriosi

Finora nulla potè arrestare l'invasione della Serbia. Abbiamo detto ieri che gli austriaci presero Kraljevo, dopo un violento combattimento. Oggi si annuncia, da Sofia, che i bulgari inseguono i serbi, in ritirata su tutta la fronte. Confermasi che i bulgari occuparono la fortezza di Nisch ed hanno avanzato nella pianura di Kossovo. Essi riuscirono anche ad infrenare, sinora, l'offensiva franco-inglese a Prilep, Krivolak e Strumitza.

La Grecia continuerà la benevola neutralità

Il nuovo presidente dei ministri greci, Skouloudis, dichiarò al corrispondente del «Times» da Atene che si propone di osservare un'attitudine di neutralità molto benevola verso le potenze dell'Intesa.

Frutto di questa «benevolenza» è forse l'accordo fra le autorità greche di Salonicco e i condottieri delle truppe alleate. Quelle acconsentirono non soltanto a lasciar costruire un molo e ad aprire una nuova strada per facilitare gli sbarchi e il caricamento alla stazione ferroviaria; ma accordarono parte delle proprie banchine, per gli sbarchi stessi — purchè non ve ne sia bisogno per i trasporti greci.

Un areoplano inglese mandato... al Lazzaretto.

Mentre gli alleati sono molto avari di notizie intorno alle operazioni nei Dardanelli, da Costantinopoli, col tramite di Basilea, vengono quotidianamente uno o due bollettini. E sono pressochè sempre intonati alla stessa musica. Quello di ieri ci parla di bombardamenti turchi «contro una torpediniera ed un trasporto carico di nemici che si trovavano presso Demikli Diman: il trasporto fu obbligato ad allontanarsi «carico di fumo».

Un areoplano nemico fu altrove danneggiato così che i suoi resti furono ancora portati dal nemico alla costa «nei dintorni delle tende del Lazzaretto»...

Quei benedetti alleati, poi; non ne imbroccano una!... Maometto deve partecipare direttamente alla lotta contro di loro, col renderli ciechi. Proprio lì, nel settore pel lazzaretto, tre corrazzate e una Torpediniera nemica parteciparono al duello di artiglieria «senza alcun successo;» e presso Sedulbahir, gli alleati lanciarono contro l'ala sinistra turca circa 1300 granate, in un tentativo di attacco: ma il tentativo fallì completamente e «il nemico è stato completamente respinto.»

I russi avanzano

Nel comunicato russo di ieri troviamo che i tedeschi furono costretti a sgombrare temporaneamente il villaggio di Clai a sudovest di Riga, sotto un vivace attacco russo; che i russi occuparono il cimitero presso il villaggio di Laour sulla riva sinistra della Divina e dispersero i tedeschi in prossimità di Uschuli, mentre tentavano di passare quel fiume; che sulla riva occidentale del lago di Sventen i russi conquistarono una seconda linea delle trincee tedesche catturando due mitragliatrici, un proiettore e 300 soldati.

Il comunicato germanico forse allude a questo fatto quando narra che i russi, nella notte dal 5 al 6, con un attacco di sorpresa penetrarono in una posizione occupata dai tedeschi; ma soggiunge che nei domani mattina ne furono respinti.

Gli Stati Uniti per i diritti dei neutri

Londra 8. — Il Governo degli Stati Uniti inviò al governo britannico una nota in cui espone come il commercio nord Americano sia ostacolato dal blocco britannico e rivendica agli stati Uniti il diritto di vendere ai paesi neutri le merci inscritte nello stock generale.

Dopo varie altre considerazioni, la nota conclude dicendo: «Gli Stati Uniti si fanno difensori dell'integrità dei diritti dei neutri contro gli alti arbitrari dei belligeranti». (Stef.)

Incrociatore tedesco affondato da un sottomarino nel mar Baltico

Amsterdam, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 7 annuncia che il piccolo incrociatore tedesco *Undine*, mentre incrociava nel pomeriggio sulla costa della Svezia è stato affondato da due siluri lanciati da un sottomarino. Quasi tutto l'equipaggio è salvo».

ULTIMA ORA

Piroscafo inglese affondato

LONDRA 9 — L'Ammiragliato inglese comunica: Il piroscafo ausiliario protetto Tara, attaccato da due sottomarini nemici, affondò il 5 novembre nel Mediterraneo orientale. Mancano trentaquattro uomini d'equipaggio.

(Stef.)

Violenti combattimenti nei Vosgi

Attacchi russi respinti

BASILEA, 9 — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: Fronte occidentale. Nei Vosgi, a nord est di Velles in seguito alla presa da parte delle nostre truppe di una buca prodotta dallo scoppio di una mina, sono avvenuti violenti combattimenti a breve distanza, con lancio di granate a mano e mine.

Avanzata tedesca in Serbia

Sull'Hilsenfirst è stato strappato all'avvarsario un elemento di una trincea avanzata.

Un nostro aviatore ha abbattuto ieri, a ovest di Douai, un biplano inglese armato di tre mitragliatrici.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. A sud ed a sud est di Riga e ad ovest di Jacobstadt, ai due lati della ferrovia Mitau Jacobstadt e dinanzi a Dunaburg, i russi hanno pronunciato attacchi con forze importanti, dopo una intensa preparazione di artiglieria. Gli attacchi sono stati respinti in parte, con gravi perdite pel nemico.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. Nessun avvenimento importante.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. Attacchi russi a nord ovest di Fchartorysk sono rimasti infruttuosi. Tre ufficiali e duecentosettantuno soldati sono caduti nelle nostre mani.

Fronte balcanica. Le truppe austro ungariche hanno raggiunto Iwanjuke e il Vjenac (896 metri), a 7 chilometri da questa località. Le forze tedesche attaccano sulle colline a sud di Kraljevo. Tra Kraljevo e Krushevatz, la Morava occidentale è stata passata in parecchi punti. Krushevatz è stato già occupato nella notte dal 6 al 7 corrente.

I serbi non feriti sono stati fatti prigionieri; feriti ne furono trovati negli ospedali. Abbiamo catturato finora dieci cannoni, molte munizioni e quantità di provvigioni nella valle della Morava meridionale (Binacka) dove le nostre truppe hanno oltrepassato Trasovac. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

La morte del Colonnello Osvaldo Chiussi Veterano delle Patrie Battaglie

Prima di veder compiuto il sogno degli anni giovanili e della virile esistenza, tutta dedicata alla Patria, è morto ieri notte il colonnello a riposo Osvaldo Chiussi cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro e cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Colla dipartita di questo vecchio e valoroso soldato della Patria, va assotigliandosi la nobile e pur troppo ormai esigua schiera dei veterani e reduci dalle patrie battaglie i quali negli anni giovanili avevano dato il braccio saldo e sicuro, l'animo fiero e ardimentoso per il patrio riscatto, rimanendo negli ultimi anni della loro nobile vita, alle nuove generazioni quale esempio e sprone per compiere la redenzione d'Italia. Osvaldo Chiussi, figlio della forte Carnia, dopo aver compiuto gli studi che ne avevano adorna la mente di vasta e soda coltura, rispose all'appello dell'Italia che scuoteva il giogo straniero, e si arruolò volontario per la guerra di liberazione della Lombardia nel 1859. Combattè da valoroso pure nelle campagna del 1866, per la liberazione del Veneto, in quella non meno aspra e perigliosa per la repressione del brigantaggio e nel 1870 entrò in Roma colle truppe vittoriose del generale Raffaele Cadorna.

Percorse rapidamente i vari gradi dell'esercito; fu capitano o maggiore a Udine e tenente colonnello a Roma raggiungendo il grado di colonnello col quale per limite di età entrò nella riserva.

Dopo aver dato braccio ed ingegno alla Patria, dedicò le sue energie, sempre fresche malgrado il volgere degli anni, al bene della nostra città e provincia coprendo anche pubbliche cariche.

Tempra rigida e fiera di soldato, Osvaldo Chiussi accoppiava al carattere energico, la squisitezza dell'animo che faceva di lui un perfetto gentiluomo, così da godere salde e larghe amicizie nella nostra città.

Davanti alla salma del valoroso soldato dell'Indipendenza, del cittadino integerrimo e benemerito ci inchiniamo riverenti e grati; alla vedova signora Maria Gaspari, ai figli co. Amalia della Porta e avv. Aleardo, al fratello sig. Giuseppe e agli altri congiunti, colpiti da così grave e irreparabile lutto, interpreti del pensiero della cittadinanza, inviamo le più sentite condoglianze.

Per la morte del cap. Gregorutti. caduto sul campo dell'onore.

Abbiamo dato l'altro ieri notizia dell'eroica morte sul campo della gloria del capitano Pier Antonio Gregorutti, colpito da una palla in fronte mentre combatteva valorosamente alla testa della sua compagnia.

Aggiungiamo che il prode caduto per la Patria, non era figlio del sig. Luigi, ma del cav. Antonio Gregorutti capitano a riposo e simpaticamente conosciuto in città.

Un particolare pietoso; il padre dell'estinto, versa da parecchi giorni in gravissime condizioni di salute e chiedeva dei figliuoli. Solo uno di essi che è capo macchinista della R. Nave Marco Polo potè accorrere al letto dell'infermo avendo ottenuto due giorni di permesso; intanto l'altro figlio dava la sua nobile vita per la grandezza della Patria.

Nel rinnovare le nostre condoglianze alla vedova, signora Luisa Dorta ed agli altri congiunti, facciamo fervidi voti che il capitano Antonio Gregorutti, riesca vincere la forza del male e possa esser serbato all'affetto dei suoi cari.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Norme per le requisizioni: La Gazzetta Ufficiale del 6 corr. pubblicò il Decreto Luogotenenziale N. 1570 contenente le norme per le requisizioni disposte dalle autorità militari o civili, e in particolar modo per la determinazione delle indennità derivanti dalla occupazione temporanea di immobili dalla somministrazione di merci e oggetti mobili e dalla requisizione di macchine, strumenti e utensili.

Importazione di acciaio e d'altre merci dall'Inghilterra. — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha inviato alla Camera di Commercio un telegramma per avvertire che allo scopo di evitare artificiali rialzi nei prezzi, non è permesso l'acquisto di acciaio rapido in Inghilterra attraverso case intermediarie. D'ora innanzi, i commerciali e gli industriali italiani dovranno trasmettere le ordinazioni di acciaio rapido soltanto a case inglesi dirette produttrici dell'articolo.

Si raccomanda di astenersi dai rimettere alla R. Ambasciata Italiana a Londra istanze riguardanti esportazioni di merci dall'Inghilterra.

Gli importatori di merci inglesi possono rivolgersi alla Camera di Commercio per conoscere la modalità che regolano la presentazione delle domande di importazione.

Per la fornitura della legna da ardere ai privati

Il sindaco di Udine fa noto che mercè il cortese interessamento delle Onorevoli Autorità Militari, il Comune ha potuto ottenere il rifornimento della legna da ardere per i privati.

Il servizio di rivendita al pubblico comincierà col giorno 10 Novembre corr. e sarà affidato alle seguenti Ditte:

Cooperativa Friulana di Consumo (Viale Duodo) Fratelli Coccon (Via Asilo Volpe N. 17) Italico Piva (Via Superiore N. 20) ai prezzi e norme seguenti:

Bora intera di faggio a L. 4.50 al Q.le, bora di faggio tagliata e spaccata a 4.95. Fioni e testoni abete a L. 3 per merce posta nei rispettivi magazzini di vendita.

Per il trasporto a domicilio il compenso sarà di L. 0,25 al quintale compreso il facchinaggio.

La quantità minima di legna da vendersi ad ogni famiglia dovrà essere non inferiore a Kg. 50, la massima non superiore a Q.li 10.

Funerali. — Ieri alle due del pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla buona e compianta signora Clementina Mini Ruggeri.

Precedevano il carro funebre le insegne religiose, la croce, il clero e splendide corone portate a mano colle seguenti dediche:

Famiglia Aloisio — Amici del figlio — Famiglia Chiussi (Via Cavour) — Maria Vaccaroni — Famiglia Burghart.

Sul feretro posava la corona della famiglia e dei figli.

Seguivano i congiunti, molte signore in gramaglie e un lungo stuolo di cittadini fra cui quasi tutti i barbieri colleghi del marito dell'estinta sig. Nicodemo Ruggeri.

Dopo le esequie nella Chiesa del Redentore, il corteo proseguì alla volta del Cimitero, ove il collega Romolo Bianchi salutò la salma inchinandosi ai voleri inesorabili del destino che strappò ai suoi cari l'anima buona e pia di Clementina Ruggeri e aggiungendo:

« Non è molto che coperta da queste stesse zolle io salutavo la salma di Pietro figlio della Donna di cui ora reverente saluto la dipartita. Possa a lenire il dolore dei superstiti ed essere per loro conforto il pensiero che le anime belle di Pietro e Clementina pregano per essi e su essi vegliano.

Ricordiamoci di un fiore sulla tomba di Colei che fiori ha creato e fiori merita ».

Per onorare la memoria della compianta defunta elargirono lire 1 ciascuno all'Assistenza civile in sostituzione di torcie tutti i numerosi barbieri e parrucchieri che seguivano i funerali.

Ecco l'elenco degli oblatori: Vendruscolo Emilio, Cargnelutti Aristodemo, Rumignani Guglielmo, Cargnelutti Italico, Marcotti Antonio, Bianchi Romolo, Turchetti Osualdo, Salvadori Luigi, Flumiani Italico, Toffoletti Silvio, Toffoletti Giuseppe, Buzzin Ruggero, Buzzi Giovanni, Bianchi Giovanni, Cecutti Ugo, Re Lodovico, Rumignani Umberto, Menegazzi Luigi, Baldan Giuseppe, Guatti Antonio, Del Piero D.o Carlo, Bon Luigi, Renna Benigno, Flora Umberto, Flumiani Amilcare, Zilotti Giovanni, Canelotto Giuseppe, Gervasutti Attilio, Degani Giacomo, Dedorico Pietro (Tarcento) Flumiani Arturo, Bon Ermanno, 0.50 ciascuno Mattia e Ricciotti Cremese. Totale L. 33.

Pro Assistenza Civile
a mezzo della Patria

Somma precedente L.	13251.—
S. Cotais e comp II vers.	25.—
Augusto Bosero VI vers.	60.—
Farmacisti Manganotti 6 rata	10.—
Emilio Vendruscolo (v. cronaca dei funebri) in morte di Clementina Ruggeri	33.—
Francesco De Paoli in morte del ten. G. R. Piani	5.—
	L. 13384.—

Al Comitato somme precedente Lire 101.996.85. Per onorare la memoria del capitano Pier Antonio Gregorutti gloriosamente caduto per la Patria: Famiglia del cav. Antonio Gregorutti 50, Famiglia Felici e forni 50. Totale L. 102.096.85.

Pro feriti in transito
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	3540.45
Giulia e Sebastiano Broili	100.—
Farmacisti Manganotti 6 rata	5.—
Umberto Del Piero in morte del ten. G. R. Piani	2.—
rag. Maurizio Scoccimarro in morte del ten. G. R. Piani	2.—
cap. di Colloredo co. Giuseppe in morte col. cav. O. Chiussi	20 —
co. A. di Colloredo in morte co. cav. O. Chiussi	30.—
Totale L.	3699.45

Al Comitato somma precedente L. 14814.98. Enrico ed Antonietta de Brandis 50, co. Daniele Asquini (3.a off.) 50, Pagnutti Giovanni (2.a off.) 10, famiglia March. di Colloredo (2.a off.) 100. Giuseppina Chiaruttini della Mea 25, Banca di Udine 200, Enrico Broili (2.a off.) 50, Famiglia Spezzotti in morte dei signori ten. colon. Chiussi, Borro e ten. Piani 50, co. Angelina ed Elisa de Puppi in morte del ten. col. Osvaldo Chiussi 10, in morte del ten. col. cav. Borro: senatore di Prampero, cav. uff. Miani, avv. I. Renier, cap. Bertrandi, co. avv. G. Colombatti, Giulio Bisasutti, Giuseppe Bisasutti, Carlo di Prampero, dott. Giuliano di Caporiacco, Francesco Orter, dott. Luigi Fabris, avv. Secondo Zanuttini, Francesco Minisini. Derta e Fantini, co. Guglielmo de Puppi 30. Totale L. 15389.98.

Udinese caduto per la Patria

E' giunta al Sindaco, il quale la comunicò coi dovuti riguardi alla famiglia dimorante in via Cisis n. 45 — la notizia che il concittadino Aldo Zanussi di Giulio della classe 1892, caporale meccanico nel... reggimento bersaglieri, è morto il 21 ottobre in un ospitale da campo in seguito a ferite riportate in combattimento.

Sia gloria al valoroso concittadino che diede la vita per la grandezza della Patria, e giungano alla famiglia le condoglianze dei concittadini.

L'apertura della « Casa del Soldato »

Il sottocomitato dell'assistenza civile per la preparazione maschile presieduto dall'egregio avvocato Secondo Zanuttini assessore comunale, riuscì ad istituire anche nella nostra città la « Casa del Soldato » che verrà aperta lunedì 25 corr. o al più tardi il giorno successivo.

All'attuazione di questa patriottica istituzione concorse anche il comm. dott. Borgomanero che assieme al presidente, per un lungo periodo di tempo, prestò l'opera sua fervorosa per superare molte e non lievi difficoltà determinate specialmente dalla ricerca di un locale adatto.

La casa del soldato avrà dunque la sede nei locali a piano terra del Tribunale e precisamente in quelli finora adibiti alla vidimazione dei passaporti.

Salvo ulteriori disposizioni d'accordo coll'autorità militare cui fu partecipata l'istituzione di questo luogo di ritrovo per i nostri soldati, questo rimarrà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Nella casa del soldato, saranno a disposizione di coloro che lo frequenteranno giornali, riviste, libri, oggetti di cancelleria ecc. Studenti ed altri cittadini presteranno volenterosi l'opera loro per aiutare i militari nella compilazione delle lettere e in quanto possa loro abbisognare.

Non occorrono elogi agli egregi signori succitati per l'attività intelligente con cui riuscirono a creare nella nostra città una così patriottica e provvida istituzione, nè ai cittadini che concorreranno colla paziente e amorosa opera loro, a renderla degna del nobile scopo che si prefigge.

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa per incrivere socio perpetuo il capitano Pier Antonio Gregorutti, testè decesso sul campo dell'onore la vedova Lily Dorta e congiunti Dorta fu Romano, con nobilissimo pensiero, hanno versato col nostro mezzo L. 100. Famiglia Metz Gagliardo, nella ricorrenza dei defunti 50, Alessandro, Secondo Bolzicco e famiglia, in morte di Rosa Chiaruttini 5, Ida Pasquotti Fabris, in morte del tenente Cesare Zorze 5.

Pro Lana ai soldati, famiglia Metz Gagliardo, nella commemorazione dei defunti L. 50, Felicita Pascoli, in morte di Clementina Ruggeri 1.

Per buoni della Cucina popolare, in morte di Clementina Ruggeri. Sante De Pauli L. 2. Alla Società Reduci in morte del col. cav. O. Chiussi, cap. co. G. di Colloredo L. 10. Alla Croce Rossa, Pietro Pauluzza L. 5 in morte del ten. Cesare Zorze, L. 5 in morte del ten. G. B. Bassi; Oreste Carraro L. 20 in morte del ten. R. G. Piani.

Patriottiche elargizioni della Banca di Udine. — L'on. Consiglio di Amministrazione della Spett. Banca di Udine ha deliberato di erogare:

L. 100 al Comitato ufficio notizie per le famiglie dei militari.

200 al Comitato « Pro Corredo del soldato ».

200 Al Comitato « Pro feriti in transito » posto di conforto Stazione di Udine.

200 all'Istituto pro bambini dei profughi promosso da S. M. la Regina.

Ed inoltre ha deliberato d'iscrivere la Banca stessa fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana.

A proposito dell'investimento automobilistico del quale rimase vittima presso il passaggio a livello della ferrovia, nel bivio della strada di Pradamano, un profugo da Pontebba notiamo che il disgraziato si chiamava Antonio Da Venezia fu Luigi, d'anni 42 Pittore residente in Udine nella sezione dei profughi da Pontebba.

Sull'autocarro, oltre il soldato automobilista Amendolara Domenico della Provincia di Bari, si trovava il suo collega Edmondo Cattò della Provincia di Como. Entrambi, in attesa dei risultati dell'inchiesta, quantunque sia emerso che il disgraziato Da Venezia era preso dal vino, che l'autocarro procedeva colla velocità di 8 km. all'ora e che erano stati fatti i segnali di tromba, furono accompagnati al parco automobilistico in istato d'arresto.

Sul luogo si recò un delegato di P. S. con due agenti e il cadavere fu trasportato mediante lettiga, alla cella mortuaria del nostro Cimitero. Le constatazioni di legge furono eseguite dal Procuratore del Re cav. nob. Farlatti.

Un piede slogato. — Ieri nel pomeriggio il soldato Francesco Bonsi di Francesco d'anni 21 da S. Egidio (Ferrara) camminando sdrucciolò e cadde in malo modo. Non potendo più reggersi in piedi fu accompagnato all'Ospitale Civile ove il medico di guardia tenente Lauretana gli riscontrò la distorsione del piede sinistro e lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Investito da un ciclista. — Ieri sera l'argentiere Luigi Missio fu Andrea d'anni 58, abitante in via Superiore 32, fu investito ed atterrato da un ciclista. Trasportato all'Ospitale civile, il medico di guardia dott. tenente Lauretana gli riscontrò delle contusioni alla regione sopraccigliare destra e lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

TEATRO SOCIALE
Le maschere italiane

Come abbiamo più volte annunciato, stasera la Compagnia delle Maschere italiane diretta dal valente Picello inizierà un corso di rappresentazioni al Teatro Sociale.

Si darà: *Resurrexit* fantasia allegorica al risveglio delle Maschere, un atto di A. Resplendini e la *Cammeriera brillante* commedia in tre atti di Goldoni colle maschere di Pantalone, Arlecchino e Brighella ecc.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Ieri sera col « Matrimonio in tre » la compagnia Veneziana e specialmente l'inesauribile Bratti ed il Valente Paluello, tennero viva l'allegria nel numeroso pubblico accorso a salutare nuovamente i bravi artisti.

Piacque pure la proiezione cinematografica « Angoscia »

Questa sera la bella commedia in un atto « Santa Rosa ».

Mercati di oggi

Frutta					
Pere	al chilo da	35.—	a	—.—	
Mele	»	16.—	»	65.—	
Castagne	»	12.—	»	27.—	
Noci	»	80.—	»	85.—	
Erbaggi	»				
Fagioli	»	—.—	»	16.—	
Patate	»	—.—	»	—.—	
Granaglie					
Granoturco	all'ett. da	19.—	a	24.—	
Frumento	»	—.—	»	29.50	
Segala	»	24.50	»	—.—	

Granone giallo del Consorzio al quint. l. 28.

Il cambio. — Per oggi è fissato in L. 116.60.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La mattina dell'8 corr. spirava improvvisamente

Ermacora Giuseppe
di anni 68

Le Famiglie Ermacora e Biasioli addoloratissime ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno martedì 9 corr. alle ore 3 pom.

Arzene, 8 Novembre 1915.

Sulle aspre balze del Carso il ... Ottobre p.p. finiva gloriosamente — vittima del dovere — la nobile sua esistenza

Pier Antonio Gregorutti
Capitano di Fanteria, Reduce dalla Libia

Cadde fra i primi, colpito in fronte, davanti i reticolati nemici.

La vedova Lily Dorta col figlioletto Antonio, i genitori, fratello, sorelle e parenti tutti ne danno coll'animo straziato dal dolore il triste annuncio.

Si omettono le partecipazioni personali.

Mira Taglio (Venezia) e Udine 8 Nov. 1915

Comune di Lusevera

Strada Villanova - S. Osvaldo. Lavori completamento. Appalto L. 47737.41 pel 27 novembre ore 9 — a candela vergine. — Scadenza vigesimo 17 dicembre. Cauzione spese contratto 3500. Cauzione definitiva 4000.

Sindaco Pinosa — segretario avv. Vizzini.

11 Novembre 1915
Festa nazionale

Questa simpatica data Nazionale che ricorda la nascita del nostro valoroso Re, Vittorio Emanuele III, sarà anche da tutto il popolo Italiano tenuta presente, avendo desiderato la Commissione Esecutiva della **Grande Lotteria Italiana** con nobile pensiero dedicarla come il giorno dell'estrazione dei numeri della Lotteria medesima per quindi essere eternamente sempre più ricordata dai fortunati vincitori dei premi che ammontano a **1574** per la complessiva somma di L. **500 000**

Sin d'ora facciamo voti che il primo premio di **200.000** Lire possa essere guadagnato da persona buona e generosa che così favorita dalla sorte, voglia elargire una parte di questa somma per alcuni comitati che provvedono continuamente al bene dei nostri soldati che combattono da Eroi per la grandezza della nostra valorosa Patria.

La migliore cosa è quella di acquistare subito qualche biglietto ancora rimasto in vendita, essendo così sicuri di fare opera veramente caritatevole e nello stesso tempo correre l'alea di potere guadagnare uno dei premi di questa Grande Lotteria che ammontano a cifre molto rilevanti.

Pochi giorni di vendita degli ultimi biglietti rimasti

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita i macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valorio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale ... la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO



RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorcanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia ..., per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, ...

Delle premiate Coltellerie
FRATELLI MASUTTI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36
Deposito

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Ideal, Iuvenia, Star ecc.*
Rasoi normali **Inglesi**, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.
Lame *Gillette, Auto-Strop, Star ecc.*
Crema di sapone e polvere per barba
Pennelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*
Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmo, Raucè.*
Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.
Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.
Posaterie da tavola metallo bianco finissime.
Temperini completo assortimento
Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle case

Rimmel, Colgate, Erasmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati acciaio, in oro dublè, oro 18 carati. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e canocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
— LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS —
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

— EVITARE LE CONTRAFFAZIONI —

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**
Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

BANCA COOPERATIVA UDINESE
Nuova Gestione
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Situazione al 31 Ottobre 1915

ATTIVO

Cassa	L.	13.078.07
Cambiali in Portafoglio		531,585.16
Valori di proprietà della Banca	»	143.875.84
Conti Correnti garantiti	»	5.901.60
Creditori diversi		1.019,45
Corrispondenti bancari	»	82.327.93
Effetti per l'incasso	»	3.921.83
Azionisti conto Azioni	»	4.638.10
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	112,995.49
» liberi e volontori a custodia	»	53.462.30
Spese, tasse e interessi passivi	»	16.746.66
	L.	969.552.43

PASSIVO

Depositanti a Risparmio	L. 443.323.49		
» a piccolo Risparmio	» 28.915.98		
» in Conto Corrente	» 60.462.63		
		»	532.702.10
Creditori diversi		»	6.475.98
Corrispondenti Bancari e diversi		»	5.335.23
Depositanti a garanzia operazioni diverse		«	112.995.49
„ liberi e volontari a custodia		„	53.462.30
CAPITALE SOCIALE		»	224.400.—
Fondo di riserva		»	1.046.42
Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1915		»	33.134.91
		L.	9.9.552.43

Il Sindaco C. Pagani — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore rag. E. Perosa

Operazioni della Banca

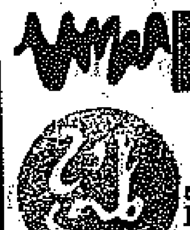
Emette azioni a lire 25 cadauna.
Riceve depositi in denaro:
a Risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 3 1/2 0/0
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0 Netto
a piccolo risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 4 0/0 di R. M.
in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 0/0
N. B. *I libretti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*
Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.
Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di casse di custodia per conto di terzi.
Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie

---

IL FOSFO - IODICO - PEPTONE - CASEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di
Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie

ASMA



Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY
Vendita in Italia presso tutte le **Farmacie**. Per campion rivolgersi al **D.r CLERY**, Parigi 53, Bour St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc.. far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

---

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16.
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17.
Si reca a domicilio.

Vino in Bottiglie
Qualità ottima

Causa immediato sgombro di alcuni magazzini, vendiamo a metà prezzo fino ad esaurimento del deposito, ogni:

35 Bottiglie vino Lambrusco spumante per sole L. 28.

Per grandi partite si accorda forte ribasso.

Presso DI LENARDO & C.
Udine — Viale Stazione 3.

ACQUA DA TOELETTA
HAL SEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua fenica-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce ... Carie dentaria, purifica l'alito, comunica una ... freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi e nitidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)